LA STAMPA

11-NOV-2026
da pag. 15 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 623000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Adolfo Urso

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

"Sì a Confindustria, aiuti fino al 2029 Sull'energia più autonomia dall'estero"

Il ministro delle Imprese: "È necessario estendere l'iperammortamento come chiede Orsini
Il decreto Bollette è un aiuto concreto per famiglie e aziende. Valutiamo le offerte sull'ex Ilva"

L'INTERVISTA

GIOVANNI TURI

Dl Bollette come «scelta coraggiosa per ridurre i costi a carico delle famiglie e delle imprese». Una copertura dell'iperammortamento fino al 2029 «assolutamente necessaria». E poi la partita sull'ex Ilva, dove ci sono in campo «due proposte di grandi attori nella siderurgia green, italiani e stranieri». Ovverosia, da una parte, il gruppo cremonese Arvedi. Dall'altra, quello indiano Jindal. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, fa il punto su costi dell'energia, manovra e acciaio. Con una postilla: la posa della prima pietra di Silicon Box a Novara per la nascita del polo europeo dedicato a produzione di chiplet e packaging avanzato a Novara, è «un segnale storico» che darà vita a «un triangolo industriale» nel settore dei semiconduttori che coinvolgerà «Piemonte, Lombardia e Sicilia».

Cosa ne pensa delle offerte di Arvedi e Jindal?

«Sono due proposte di grandi gruppi nella siderurgia green, italiani e stranieri. I commissari di Acciaierie d'Italia le stanno comparando. Però, non è il momento di anticipare valutazioni».

Lo Stato, magari tramite Invitalia, potrebbe entrare come socio di minoranza?

«Ora si valutano le proposte degli attori industriali, poi si prenderanno le decisioni di competenza del governo».

Dl Bollette, come valuta gli impatti sulle imprese produttrici di energia elettrica? Secondo Il Messaggero, potrebbero aggirarsi nell'ordine dei 4 miliardi di euro...

«Abbiamo fatto una scelta coraggiosa, intervenendo alla radice del problema, sul meccanismo di formazione del prezzo dell'energia, per ridurre i costi a carico delle famiglie e delle imprese, oltre a rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo. Quanto ai quattro miliardi di euro, si tratta di una stima che va verificata, tenendo conto anche dei rimborsi previsti per i produttori, la cui entità sarà definita dall'Arera. L'obiettivo è garantire un beneficio concreto ai consumatori, salvaguardando l'equilibrio complessivo del sistema energetico».

Con il Dl Bollette, ne escono premiate le aziende?

«Il costo dell'energia è il nostro principale problema, su cui il governo è impegnato sin dall'inizio della legislatura, ben sapendo che il quadro geopolitico ci costringe comunque a ridurre la dipendenza dall'estero nel quadro della necessaria autonomia strategica europea».

In manovra Confindustria chiede una proroga dell'iperammortamento al 2029. È una priorità?

«Il confronto con le associazioni di imprese e con i sindacati si svolgerà venerdì prossimo, a Palazzo Chigi. Ascolteremo le loro proposte nello spirito di massima collaborazione. Per quanto ci riguarda, riteniamo assolutamente necessario garantire che uno strumento di così grande successo come l'iperammortamento della Nuova Transizione 5.0 abbia una copertura di bilancio anche per il 2029. Oggi la misura è operativa fino al 2028, con una dotazione di quasi 10 miliardi di euro ed ha già mobilitato investimenti per oltre 8 miliardi, a fronte di circa 28 mila domande presentate».

Il decreto Imprese-Rinnovabili annunciato a luglio è ancora al palo. Perché?

«È un provvedimento del Mase, che ha competenza primaria in materia energetica, al quale abbiamo presentato le nostre proposte. Vi sono, peraltro, altri provvedimenti legislativi attualmente all'esame del Parlamento sui quali interverremo per realizzare significative riforme».

Cioè?

«Abbiamo il disegno di legge annuale sulla concorrenza, il quarto del governo Meloni, che prevede, tra l'altro, la riforma del sistema delle Rc auto e nel quale vorremmo realizzare anche il Business Wallet, il portafoglio digitale delle imprese, con l'ambizione di essere il primo Paese in Europa a realizzarlo».

Altre riforme?

«Quella del sistema degli incentivi. La prima parte è già stata realizzata con il Codice degli incentivi. Con la legge di Bilancio completeremo la riforma, attraverso la razionalizzazione e la riduzione da oltre 30 a 10 misure gestite dal Mimit. Aggiungo inoltre la riforma della legge quadro sull'artigianato, che risale a oltre 40 anni fa, per adeguare le regole alle nuove esigenze delle imprese, valorizzando l'innovazione e le competenze artigiane».

Partenza per Silicon Box. Che messaggio è per il Paese?

«È un segnale storico. Grazie a questo investimento, l'Italia e, in particolare, il Piemonte possono candidarsi a diventare un polo di riferimento per le tecnologie emergenti. Auspico che attorno a questo progetto possa svilupparsi un vero e proprio distretto industriale, capace di attrarre nuove imprese, rafforzare la filiera e generare un indotto pronto a crescere insieme allo stabilimento, con l'ambizione di dare vita a una nuova Silicon Valley. Alcuni soggetti mi han-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1733

LA STAMPA

11-NOV-2026
da pag. 15 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 623000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

no già avanzato interesse in tal senso proprio nel corso della presentazione dell'iniziativa lunedì sul territorio».

Come si lega al Chips Act 2.0?

«Il Chips Act 2.0 è un passaggio cruciale per la sovranità tecnologica europea e il futuro della nostra industria. Per questo, l'Italia è stata tra i promotori della Semicon Coalition, con l'obiettivo di rendere più ambiziosa la strategia europea sui semiconduttori, valorizzando anche i grandi investimenti avviati nel nostro Paese come Silicon Box a Novara e il SiC Campus di Catania. Ora l'Europa deve compiere un ulteriore salto di qualità, con più risorse, procedure più rapide e un sostegno all'intera filiera». —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Adolfo Urso
Ministro delle Imprese

Vogliamo completare la riforma dell'artigianato e degli incentivi per le aziende

Sul decreto Bollette abbiamo fatto una scelta coraggiosa, intervenendo sul meccanismo di come nasce il prezzo

Silicon Box è un segnale storico Italia e Piemonte possono candidarsi a diventare un polo di riferimento





In fabbrica Anche le misure per le aziende sono al centro della manovra. L'iperammortamento è operativo fino al 2028 e finora ha mobilitato investimenti per oltre 8 miliardi di euro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1733